

## Il Buon Uso Del Tradimento Flavio Giuseppe E La Guerra Giudaica

Il tradimento e i traditori possono essere variamente considerati. Il tradimento come un tentativo di esorcizzare un governo oppressivo o come un atto deplorabile; i traditori come eroi, liberatori, banditi a seconda dei punti di vista. Il convegno Tradimento e traditori nella tarda antichità ha analizzato, in un'ottica interdisciplinare, il fenomeno nel periodo dell'antichità tarda all'interno dell'Impero romano.

Il saggio ripercorre, alla luce degli studi più recenti, la vita e le opere dello storico Flavio Giuseppe, mettendo a fuoco un tema che ha a lungo appassionato gli studiosi: fu un traditore della sua patria o un eroe? Diversi fattori hanno influenzato la risposta a questa domanda, non ultimo l'uso che in chiave anti-giudaica fecero della sua opera i primi cristiani. Una lettura equilibrata dei suoi scritti consente di giungere a una soluzione per certi versi paradossale: la sua condotta, non sempre trasparente nelle prime fasi della guerra giudaico-romana, rende fondata l'accusa di tradimento verso i suoi connazionali, tuttavia il suo odio contro i ribelli, una volta passato nel campo romano, rivela un amore profondo e incompreso per il suo popolo.

La perenne novità di Paolo di Tarso si radica nell'incessante novità del messaggio di cui si è fatto latore, conferendo ad esso quell'apertura universale che l'ha reso accessibile a tanti uomini ben al di là delle barriere di spazio e tempo. Una...

Una trattazione sistematica e completa della storiografia romana, ovvero della storiografia in lingua latina e in lingua greca legata alla storia di Roma dalla sua nascita alla fine del III secolo a.C. sino al VI secolo d.C. Il manuale, organizzato in capitoli che corrispondono a determinati generi storiografici o indirizzi politico-culturali, è uno strumento di grande efficacia didattica, ma non rinuncia ad avanzare ipotesi originali su generi e autori. La storiografia romana risulta da queste pagine non un'appendice della storiografia greca ma un'importante tradizione con caratteristiche proprie e un'evoluzione originale (si pensi al suo incontro col cristianesimo) che ne fanno una tappa fondamentale della storia del pensiero occidentale.

Twenty-seven interdisciplinary essays, three of them previously unpublished, on aspects of Judaism in the Greco-Roman world, by a well-known scholar. The four sections are: Greeks and Jews, Josephus, The Jewish Diaspora and Epigraphy, and finally Beyond the Greeks and Romans. This publication has also been published in paperback, please click here for details.

Marking the centenary of the birth of M.I. Finley, the famous historian of the ancient world and a refugee from McCarthyism, a combined group of ancient and American historians here set out to analyse his political and intellectual evolution.

A oltre mezzo secolo di distanza è ormai convinzione comune che occorra un ripensamento della Resistenza, sulla quale tutti mostriamo troppo facili certezze. Si tratta, soprattutto, di riconoscere a questi fatti la loro dignità di grande evento storico, sottraendoli ai ricorrenti rischi della retorica celebrativa o alle strumentalizzazioni di parte spesso riduttive e liquidatorie. Il libro affronta temi cruciali legati al passaggio dall'Italia fascista all'Italia del dopoguerra visti sotto il profilo della «moralità» operante nei protagonisti. Nell'analisi degli eventi tra il settembre 1943 e l'aprile 1945, Claudio Pavone distingue tre aspetti: la guerra patriottica, la guerra civile e la guerra di classe – «tre guerre» che sono spesso combattute dallo stesso soggetto – introducendo così una novità interpretativa in grado di cogliere tutte le sfumature e di attraversare orizzontalmente una realtà storica di estrema complessità. Gli argomenti presi in esame – tra i quali l'eredità della guerra fascista, il dissolversi delle certezze istituzionali, le fedeltà e i tradimenti, il valore fondante della scelta, il rapporto fra le generazioni, l'utopia e la realtà, il grande nodo della violenza – ci costringono a riflettere su alcune questioni brucianti e sempre attuali, prima fra tutte quella del rapporto tra la politica e la morale nella vicenda storica.

Disfarsi di un cadavere è la parte più semplice, per Quinn. È il suo lavoro ripulire da ogni traccia la scena di un'azione letale. Ma stavolta la faccenda si rivela più complicata. Se così non fosse, non si ritroverebbe a girare in macchina per New York con il corpo di un pezzo grosso semidivorato dai topi nel bagagliaio. Non ci voleva, non adesso. Viene per tutti il momento di appendere la pistola al chiodo, e lui non fa eccezione: ancora tre missioni e stop, era questo l'accordo con il capo dell'Ufficio supersegreto a cui offre i suoi servizi. La prima, in Irlanda, non è andata come doveva, con qualche rischio di troppo. Incerti del mestiere. Poi, di ritorno negli Stati Uniti, il nuovo incarico: introdursi in un palazzo abbandonato dove poco prima un'operativa della CIA è saltata in aria su una trappola esplosiva. Da quel luogo pieno di insidie e di sorprese si delinea una pista che unisce tutti i puntini e porta dritta a un intrigo internazionale. Per il Ripulitore, non proprio il modo più tranquillo di avviarsi alla pensione.

Gesù non ha mai detto di voler fondare una Chiesa, non ha mai detto di essere nato da una vergine, né di essere unica e indistinta sostanza con suo padre, Dio, e con la vaga entità immateriale denominata Spirito...

Nonnus of Panopolis (fifth century CE) composed two poems once thought to be incompatible: the Dionysiaca, a mythological long epic with a marked interest in astrology, the occult, the paradox and not least the beauty of the female body, and a pious and sublime Paraphrase of the Gospel of St John. Little is known about the man, to whom sundry identities have been attached. The longer work has been misrepresented as a degenerate poem or as a mythological handbook. The Christian poem has been neglected or undervalued. Yet, Nonnus accomplished an ambitious plan, in two parts, aiming at representing world-history. This volume consists mainly of the Proceedings of the First International Conference on Nonnus held in Rethymno, Crete in May 2011. With twentyfour essays, an international team of specialists place Nonnus firmly in his time's context. After an authoritative Introduction by Pierre Chuvin, chapters on Nonnus and the literary past, the visual arts, Late Antique paideia, Christianity and his immediate and long-range afterlife (to modern times) offer a wide-ranging and innovative insight into the man and his world. The volume moves on beyond stereotypes to inaugurate a new era of research for Nonnus and Late Antique poetics on the whole.

Twenty original perspectives on such authors as Marguerite de Navarre, Rabelais, Montaigne, Marot, Labé, and Hélienne de Crenne, as well as on less familiar works of religious polemics, emblems, cartography, geomancy, bibliophilism, and ichthyology.

[ITA] Il termine potere, lungi dal possedere una designazione rigida, gode di svariate accezioni e di molteplici forme. Proprio in virtù della sua pervasività nonché della sua incoercibile multiformità, è possibile leggere la storia dell'uomo come una storia di potere o di poteri. Diverse sono le declinazioni del termine: da quella che permette di interpretarlo come possibilità di azione da parte di ciascun soggetto, a quella che lo intende quale monopolio della forza o ancora legittima forma di amministrazione politica. Tanto come sostantivo quanto come verbo, il

potere racconta una storia necessaria: la storia di un consorzio umano che non può prescindere dal subire o dall'esercitare potere e di un uomo che per essere deve potere. La necessità e la trasversalità della articolata tematica sono al centro di questo volume, che scaturisce da uno sforzo di riflessione nato nell'ambito del Dottorato di ricerca in "Storia, Culture e Saperi dell'Europa mediterranea dall'antichità all'età contemporanea" del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata. La formazione ampia ed eterogenea degli autori, spaziando dalla storia alla filosofia, dalla filologia alla letteratura, dalla storia della lingua alla storia dell'arte, ha consentito di affrontare l'argomento a partire da punti di vista e da discipline differenti, nel tentativo di mostrare e di problematizzare la sua complessità, i suoi molteplici e cangianti volti, i suoi luoghi e i suoi sviluppi. [ENG] Places and forms of power from antiquity to contemporary age. Far from being a rigid designator, the term power takes on several meanings and forms, so much so that the history of mankind can be read as the history of power. The associations it triggers are actually multifaceted as they range from power as the monopoly of force and violence or as a legitimate form of political behaviour, to power as potentiality. What these meanings point to is that the notion of power is an inescapable feature of the history of human social life. Inevitably, human beings are subjected to power and exercise power; ultimately, their very existence has to be related to power conceived as potentiality. The transversal nature of this complex topic is at the core of this volume that stems from the insights developed within the PhD program "History, Cultures and Knowledge of Mediterranean Europe from Antiquity to the Contemporary Age" held at the University of Basilicata. The different disciplinary backgrounds of the contributors (history, philosophy, philology, language history, literature and art history) have informed the different approaches adopted, all of them unveiling the multiple and changing faces of power, its places and developments.

Psychoanalytic Reflections on The Freudian Death Drive is a highly accessible book that investigates the relevance, complexity and originality of a hugely controversial Freudian concept which, the author argues, continues to exert enormous influence on modernity and plays an often-imperceptible role in the violence and so-called "sad passions" of contemporary society. With examples from cinema, literature and the consulting room, the book's four chapters – theory, the clinic, art and contemporaneity – investigate every angle, usually little explored, of the death drive: its "positive" functions, such as its contribution to subjectification; its ambiguous relationship with sublimation; the clues it provides about transgenerational matters; and its effects on the feminine. This is not a book about aggression, a type of extrojection of the death drive made visible, studied and striking; rather, it is about the derivatives of the pulsion that changes in the clinic, in life, in society, in artistic forms. With bold and innovative concepts and by making connections to film and books, Rossella Valdrè unequivocally argues that the contemporary clinic is a clinic of the death drive. Psychoanalytic Reflections on The Freudian Death Drive seeks to relaunch the debate on a controversial and neglected concept and will appeal to psychoanalysts and psychoanalytic psychotherapists. Today's renewed interest in the Freudian death drive attests to its extraordinary ability to explain both "new" pathologies and socio-economic phenomena.

The politics, literature and culture of ancient Rome during the Flavian principate (69-96 ce) have recently been the subject of intense investigation. In this volume of new, specially commissioned studies, twenty-five scholars from five countries have combined to produce a critical survey of the period, which underscores and re-evaluates its foundational importance.

Il buon uso del tradimento. Flavio Giuseppe e la guerra giudaicaIl buon uso del tradimentoFlavio Giuseppe e la guerre giudaicaIl Buon uso del tradimentoFlavio Giuseppe e la guerra giudaicaIl buon uso del tradimentoFlavio Giuseppe e la guerra giudaicaOttavo Contributo Alla Storia Degli Studi Classici E Del Mondo AnticoEd. di Storia e LetteraturaA Bibliography of the Finds in the Desert of Judah 1970-1995Arranged by Author with Citation and Subject IndexesBRILL

Nel 1784 re Luigi XVI di Francia istituisce una commissione di inchiesta per indagare sulle teorie e sull'operato di Franz Mesmer, medico e scienziato tedesco, che a Parigi ha un successo eclatante: le sue sedute terapeutiche diventano un vero e proprio fenomeno di massa. Secondo Mesmer un fluido fisico, detto magnetismo animale, riempie l'universo. Le malattie nascono dalla mancanza di tale fluido nel corpo umano, ma con l'aiuto di diverse tecniche, come per esempio l'uso di sbarre, acqua e alberi "magnetizzati", questo fluido può essere convogliato nei pazienti provocando "crisi" salutari. Fra i membri della commissione due scienziati, accademici di Francia: Antoine Lavoisier, fondatore della chimica moderna, e Benjamin Franklin, inventore del parafulmine, che metteranno in atto diversi sagaci esperimenti per studiare il fenomeno del mesmerismo. La commissione conclude che tutti gli effetti delle pratiche mesmeriche sono dovuti al potere dell'immaginazione, che il fluido magnetico semplicemente non esiste e, nel far questo, costruisce una metodologia d'indagine su questo tipo di fenomeni ancora oggi utile per non rivivere simili errori.

If a scholar wishes to create a picture of a topical society in all its aspects, there is little of what he needs to know that he cannot know, although there may still be much that he cannot understand. For the history of Greece and Rome, there is a great deal that is simply unknowable. From the end of the archaic age of Greece, there is an unbroken sequence of works by Greek and, later, Roman historians down to the end of antiquity. Their vision and range of interest were often limited and much of what they produced has been lost. Some help may be derived from the documentary material supplied in antiquity, material that was the product of officials organising public activities, or heads of families organising their affairs, or individuals leaving their mark on the world. Beyond this, the evidence of archaeology and numismatics may also be helpful. The four essays in this book set out to characterise the nature of the ancient literary tradition, the inscriptional material, the archaeological and numismatic evidence and to explain how and for what purposes they may be used.

Two major Jewish risings against Rome took place in the years following the destruction of Jerusalem - the first during Trajan's Parthian war, and the second, led by Bar Kokhba, under Hadrian's principate. The impact of these risings not only on Judaea, but also on Cyrene, Egypt, Cyprus and Mesopotamia, is shown by accounts in both ancient Jewish and non-Jewish literature. More recently discovered sources include letters and documents from fighters and refugees, and inscriptions attesting war and restoration. Historical

evaluation has veered between regret for a pointless bloodbath and admiration for sustained resistance. William Horbury offers a new history of these risings, presenting a fresh review of sources and interpretations. He explores the period of Jewish war under Trajan and Hadrian not just as the end of an era, but also as a time of continuity in Jewish life and development in Jewish and Christian origins.

A Civil War is a history of the wartime Italian Resistance, recounted by a historian who, when only a boy, took part in the struggle against Mussolini's Fascist Republic. Since its publication in Italy, Claudio Pavone's masterwork has become indispensable to anyone seeking to understand this period and its continuing importance for the nation's identity. Pavone casts a sober eye on his protagonists' ethical and ideological motivations. He uncovers a multilayered conflict, in which class antagonisms, patriotism and political ideals all played a part. A clear understanding of this complexity allows him to explain many details of the post-war transition, as well as the legacy of the Resistance for modern Italy. In addition to being a monumental work of scholarship, A Civil War is a folk history, capturing events, personalities and attitudes that were on the verge of slipping entirely out of recollection to the detriment of Italy's understanding of itself and its past.

A didactic survey of Nazi antisemitism and the Holocaust, including documents, notes, and a bibliography, intended for students. Discusses Hitler's "Mein Kampf," Nazi racist and antisemitic ideology, the racial laws in Germany and in Italy, the Nazi implementation of the Final Solution (ghettos and the concentration camp system), and recent historiography on these events. Ch. 6 (pp. 149-169), "Il fascismo e gli ebrei, 1919-1945," analyzes the fascist attitude towards the Jews (e.g. Mussolini, Preziosi, Farinacci) and the implementation of the racial laws in Italy under the slogan "discriminate but do not persecute," very different from the situation in Germany.

Una raccolta di casi da cui emerge una riflessione sul mestiere dello storico oggi e sul mutevole rapporto tra verità storica, finzione e menzogna attraverso una serie di casi.

This volume contains a bibliography of the research on the Dead Sea Scrolls published during the last 25 years. All entries are alphabetically listed, provided with an identification number, and systematically classified by topics and key words as well as by manuscripts numbers and title of the compositions.

On Pagans, Jews, and Christians is an important addition to his masterly work, bringing together nineteen essays written in the past five years from sources such as The New York Review of Books, The American Scholar, and the Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. It is written with literate clarity and elegance, humane wisdom, and breadth of intellect. The focus of this book is the secular cultures of pagan Greece and imperial Rome, and the religious cultures of Judaism and Christianity which, in turn, grew from and influenced them and the modern world. For Momigliano, religion, secular ideology, and politics live in and illuminate the present. Chapters include "The Jews of Italy" (history viewed in the autobiographical perspective of the Momigliano family), "The Disadvantages of Monotheism for a Universal State," "How to Reconcile Greeks and Trojans," and "The Theological Efforts of the Roman Upper Classes in the First Century B.C.--

The rise of the Roman Empire brought to an end the ideology of pluralism and paganism of the Roman Republic. States that Christianity became the suitable religious thought, which made possible the translation of the new ideas of uniformity and universality into a state system. Ch. 6 (p. 125-140), "Ebrei e schiavi", focuses on the constitution of 339 of the Emperor Constantius II, on the paragraph concerning the prohibition of Jews having Christian slaves or circumcising them, and to intermarry. This constitution was an outcome of the fusing of the law of the state with that of the Church, resulting in the physical and ideological segregation of Jews.

This new interpretation of Josephus' relationship to Greco-Roman historiography argues that classical motifs are selectively incorporated in BJ as a means of adjusting the reader's perspective, and are demonstrably related to the work's apologetic and polemical design.

The highly publicized obscenity trial of Radclyffe Hall's *The Well of Loneliness* (1928) is generally recognized as the crystallizing moment in the construction of a visible modern English lesbian culture, marking a great divide between innocence and deviance, private and public, New Woman and Modern Lesbian. Yet despite unreserved agreement on the importance of this cultural moment, previous studies often reductively distort our reading of the formation of early twentieth-century lesbian identity, either by neglecting to examine in detail the developments leading up to the ban or by framing events in too broad a context against other cultural phenomena. *Fashioning Sapphism* locates the novelist Radclyffe Hall and other prominent lesbians--including the pioneer in women's policing, Mary Allen, the artist Gluck, and the writer Bryher--within English modernity through the multiple sites of law, sexology, fashion, and literary and visual representation, thus tracing the emergence of a modern English lesbian subculture in the first two decades of the twentieth century. Drawing on extensive new archival research, the book interrogates anew a range of myths long accepted without question (and still in circulation) concerning, to cite only a few, the extent of homophobia in the 1920s, the strategic deployment of sexology against sexual minorities, and the rigidity of certain cultural codes to denote lesbianism in public culture.

La storia bimillennaria delle comunità ebraiche in Italia è la straordinaria avventura, tanto tormentata quanto poco nota, di una minoranza (poche decine di migliaia di persone) che ha saputo radicarsi capillarmente in tutto il territorio del nostro paese, dalle Alpi alla Sicilia, dal Friuli alla Sardegna. E che, malgrado le umiliazioni e le vessazioni subite da parte delle autorità politiche ed ecclesiastiche locali, è riuscita a salvaguardare sempre le proprie tradizioni e la propria identità culturale senza isolarsi e rinchiudersi in se stessa, ma anzi partecipando attivamente alla vita sociale ed economica dei luoghi in cui si è insediata. Di questa singolare vicenda, che rappresenta un caso unico nel panorama europeo, Riccardo Calimani ricostruisce qui una prima ampia parte: dalla libera alleanza degli ebrei con la Roma repubblicana e dai secoli dell'esilio, dopo la distruzione di Gerusalemme (70 e.v.) voluta dall'imperatore romano Tito, sino al rimescolamento delle varie comunità ebraiche del Vecchio Continente provocato dalla loro espulsione dalla Penisola iberica alla fine del XV secolo. Il vero punto di svolta di questo complesso itinerario è costituito dall'editto di Costantino (313), che, legittimando la cristianità, inaugura la lunga stagione dell'incontro- scontro tra giudaismo della diaspora e Chiesa di Roma. Un rapporto ambivalente che si riflette nella costante oscillazione nel trattamento da essa riservato per tutto il Medioevo (e oltre) agli ebrei, condannati come popolo maledetto per non aver riconosciuto in Cristo il messia, e nel contempo protetti in quanto testimoni della verità del Vecchio Testamento, secondo la lettura teologica agostiniana. Nell'ambito di questo paradosso trovano spazio l'aperta discriminazione, sancita dal IV Concilio Lateranense (1215) con l'imposizione della rotella come segno distintivo, e le ricorrenti persecuzioni, di volta in volta fomentate dalle infamanti accuse di avvelenare i pozzi per seminare la

pestilenza, o da quelle di praticare l'infanticidio rituale o dalla forsennata propaganda antiggiudaica dei frati predicatori. Ma anche atteggiamenti di benevola tolleranza che hanno consentito agli ebrei, benché esclusi dalle corporazioni gravati da pesanti tributi e da uno status giuridico penalizzante, di raggiungere l'eccellenza nell'arte medica e di svolgere una funzione finanziaria (il prestito su pegno) decisiva sia per l'economia locale sia per le dissestate finanze dei diversi sovrani. In questa monumentale opera di ricomposizione delle tracce disperse della presenza ebraica in ogni città, paese e borgo d'Italia, che ha come sfondo tutti i più grandiosi e drammatici scenari (le crociate, l'Inquisizione, la nascita e il crollo degli imperi) della storia dell'Occidente, Calimani individua nella ricchezza della tradizione giudaica la forza che non solo ha preservato l'identità minacciata degli esuli, ma ha alimentato un dialogo reciprocamente fecondo con la cultura italiana ed europea.

[Copyright: 71a26ac24cd04058c4a276c503bc6a27](#)